



IAM

CONTEMPORARY ART

EVENTI

4 MOSTRE DA VEDERE IN ITALIA

January 17, 2016

Mentre sta per cominciare l'edizione n. 40 di Arte Fiera e perSetUp 2016, che punteranno i riflettori su Bologna, diamo uno sguardo a cosa offre il panorama espositivo italiano per questo mese di gennaio. Concentrandoci in primo luogo, sulle mostre in corso o di prossima apertura, nelle gallerie del nostro Paese. Le quattro esposizioni selezionate per questo mese di gennaio riguardano l'opera di vari artisti emergenti italiani il cui lavoro ci sembra particolarmente interessante sia per quanto riguarda la ricerca artistica che lo sottende che la resa formale.

Maria Elisabetta Novello | Limen Anna Marra Contemporanea - Roma



Sempre il 14 gennaio scorso, ma questa volta a Roma, la galleria Anna Marra Contemporanea ha inaugurato la mostra personale di Maria Elisabetta Novello (n. 1974) dal titolo *Limen*, curata da Lorenzo Respi. La mostra accoglie lavori realizzati ad hoc dalla Novello, installazioni e opere a parete, che occupano sia le sale interne della galleria sia il cortile. Le opere, che sono parte del progetto *Sopralluoghi*, sono frutto di un'azione performativa durante la quale Maria Elisabetta Novello ha raccolto dei residui di polvere tra le strade della città di Roma. Ormai da alcuni anni, infatti, Maria Elisabetta Novello porta avanti una minuziosa, e personale, ricerca sui luoghi, sulla loro memoria e sul trascorrere inesorabile del tempo. Azioni time specific di raccolta di tracce, i *Sopralluoghi* sono ricognizioni dirette sul territorio: l'artista percorre e attraversa i luoghi, fa esperienza dell'estensione degli spazi e della loro trasformazione, raccogliendo durante il suo cammino le polveri e le deposizioni del presente, oltre agli indizi del passato. I *sopralluoghi* sono il tentativo di comprendere la realtà fisica, la sua evoluzione, attraverso l'indagine e la rielaborazione di ciò che è sopravvissuto al tempo.

Proprio il tempo necessario per le azioni e per la raccolta dei lacerti della nostra memoria offre a Maria Elisabetta Novello il pretesto per riflettere anche su se stessa - e sul suo essere artista - come "essere temporale". All'esplorazione geografica si affianca, quindi, un percorso interiore di conoscenza e riconoscenza. Muovendosi tra i confini visibili e invisibili della città di Roma, l'artista si spinge fino ai limiti più estremi dello spazio, camminando in equilibrio sulla sottile linea divisoria che da un lato delimita un'area spazio-temporale e dall'altro segna l'inizio di un'altra. E così all'infinito. Come i confini geografici, politici e sociali sono permeabili e mobili, lo stesso accade per i luoghi della mente e le manifestazioni del proprio inconscio. L'incertezza e il dubbio, che animano e alimentano la creatività artistica, danno forma a paesaggi sconosciuti, delineano orizzonti lontani e costruiscono archivi della memoria. In questa nuova serie di *Sopralluoghi* Maria Elisabetta Novello apre i confini fisici al suo mondo interiore, accettando l'indeterminatezza come condizione esistenziale e stimolo nella ricerca artistica.